Anno XXXIV. - N. 97. Martedì 26 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

RASSEGNA POLITICA

La *Politische Correspondenz* ci fa sapere che la Russia ha presa l' iniziativa per la riunione di una conferenza internazionale, in cui si dovrebbe discutere dei mezzi preventivi da adottarsi contro i pericoli che minacciano la società non soltanto in Russia. Questa notizia del giornale austriaco fa seguito ad altra, pubblicata tre giorni or sono, secondo la quale l'inviato russo a Berlino, sig. Labourow, stava trattando per mettersi di accordo col principe Bismark circa la iniziativa da prendersi nella questione del diritto d' asilo e sulla qualificazione dei delitti aventi attinenza col regicidio.

Benchè l'iniziativa sia stata lasciata alla Russia, come quella che può giustificarla col terribile avvenimento, di cui è stata teatro, pure è fuor di dubbio che l' istigazione principale del passo, di cui si tratta, è dovuta al Bismark, che da lungo tempo vagheggiava nella sua mente qualche cosa di simile. Ma il Bismark non avrebbe potuto dare ad una proposta, che partisse da lui, altro fondamento che l'agitazione dei socialisti in Germania, e non poteva perciò lusingarsi troppo di trovare gli altri stati disposti a far cosa, alla quale non avevano alcun interesse o speciale o diretto. L'uccisione dello Czar invece dà all'iniziativa della Russia un certo carattere d'interesse generale per quella solidarietà naturale, che unisce tra loro i governi. Eppure, malgrado questa apparenza di opportunità, non crediamo che questo atto della Russia sia destinato a troppo lieto successo. È vero che non si tratterebbe, secondo la circolare russa, di ledere i diritti legislativi dei singoli Stati; ma in tal caso non si vede che cosa potrebbe stabilire la conferenza, che non sia già stabilito nei rispettivi codici. Andar più oltre sarebbe assolutamente impossibile.

Protezionismo e libero scambio combattono in questo momento un' accanita battaglia in Spagna. I fautori del primo, non trovandosi in maggioranza nella commissione istituita dal ministero spagnuolo per proporre la revisione delle classificazioni e valutazioni degli oggetti enumerati nelle tariffe doganali, e scorgendo con inquietudine l'agitazione che si diffonde a favore di negoziati per trattati di commercio con l'Inghilterra e la Francia, intendono promuovere una contro-agitazione per intimidire il governo e impedirgli d'adottare una decisione qualunque, capace di produrre un ribasso nei diritti sulle materie importate nella Spagna. A questo scopo i protezionisti lavorano per la riunione di un grande comizio da tenersi in Barcellona, nel quale dovrebbero essere rappresentati i principali centri di produzione della Catalogna. Altre pubbliche riunioni di simil genere sono state tenute in alcune località di quella provincia; ma alla riunione di cui si tratta, vorrebbesi dare una solennità speciale ed un' imponenza preponderante come protesta contro ogni riforma doganale.

Questi maneggi dei protezionisti e del loro capo Balaguer, i quali con le dimostrazioni della Catalogna e con le dimissioni date rumorosamente a Madrid intendono d' intimidire il gabinetto, sarebbero ben lontani dal raggiungere lo scopo. Il ministero riunito in consiglio sotto la presidenza del re, ha deliberato di non piegare dinanzi all' attitudine provocante dei protezionisti. Il presidente del gabinetto e il ministro delle finanze sono decisi a perseverare nella via intrapresa ed a riformar le tariffe sì in Ispagna che alle Antille. A tale scopo il ministro degli esteri si accinge a iniziar trattative attivissime coll' Inghilterra, colla Francia e coll'America.

Variazioni sull' accordo

Se le disposizioni dei gruppi dissidenti vogliamo desumere dai loro organi, rileviamo il *Bersagliere* sempre poco esplicito, la *Riforma* sempre corrucciata e sdegnosa.

Il *Bersagliere* fa un caldo appello ai Deputati di tutti i partiti perchè accorrano a Roma il 28 dovendo la Camera sanare una posizione creata all' infuori dell' azione parlamentare.

Il fatto stesso della concordia della Sinistra, che il *Bersagliere* considera sempre come capitale e come il perno della situazione, attende la sua definitiva consacrazione da un voto parlamentare. Del ministero il *Bersagliere* non fa parola.

La *Riforma* attribuisce la singolare soddisfazione della stampa Francese pella soluzione ricevuta dalla crisi italiana alla persuasione che siffatta soluzione favorisca gli interessi francesi che, come ora sono intesi dai nostri vicini, riescono alla negazione assoluta degli interessi italiani. Fatto un rapido riassunto delle pretese della Francia sino ad esigere dal gabinetto italiano degli impegni ufficiali e formali, dimostra come questo accenni a volere una preponderanza non solo a Tunisi ma anche in Italia, e conclude:

« A questo siamo, nè si può prevedere ove ci fermeremo sopra questa china, che è quella della decadenza.

« Non potrà infatti d' ora innanzi il governo italiano voler dar prova di indipendenza senza suscitare sempre maggiori pericoli, e converrà cedere, cedere, fino a che si verrà chiaramente ad una questione di esistenza, e si renderà necessario il ricorrere a quei mezzi violenti, che si sarebbero potuti evitare, se una diversa politica avesse condotto ad una diversa stuazione. »

Le tinte della *Riforma* sono forse troppo cariche, ma continuando in una politica stolta che ci pone nel più perfetto isolamento e proseguendo a trasandare esercito e armata per farsi battere le mani dal volgo ignaro mediante bilanci illusori, non sappiamo davvero neppur noi ove si potrà andare a finire.

La *Riforma* polemizzando poi coll'*Opinione* e protestando di non aver nessuna difficoltà a pronunciare due parole sulla situazione, ripete di non voler per ora analizzare la soluzione della crisi, ma dover constatare che le prime mosse di una conciliazione vennero dai capi del gabinetto il quale perciò non può chiamarsi *Ministero assoluto* come vorrebbero i diari ufficiosi, ma *Ministero convinto*.

« Era stata intesa da tutti la convenienza che, anche per rispetto al voto della Camera, i ministri che sarebbero rimasti nel gabinetto ricomposto non si sarebbero presentati nell'ufficio che già occupavano. »

Fatta la storia del rifiuto di Cairoli e venuto a quello di Depretis malgrado l'accettazione di Zanardelli, la *Riforma* prosegue:

« La significazione di quel rifiuto (di Depretis) fu l'ultima comunicazione che gli onorevoli che si erano riuniti nei giorni antecedenti ebbero dall'on. Depretis e dall'on. Cairoli. »

Tutto quello che avvenne dopo fu completamente estraneo, *non solo al consenso, ma alla conoscenza degli uomini che erano stati consultati....*

« Ecco la situazione, conclude la *Riforma*. Per parte nostra e dei nostri amici non potrebbe essere più chiara; di quello che si riferisce agli altri, è naturale che noi non possiamo assumere la responsabilità. »

Questo linguaggio rasenta l'ostilità seppure non ne è addirittura la manifestazione.

LA LEGA ALBANESE

La Turchia sente ora le conseguenze dell'errore che commise quando, per attraversare i disegni dell'Europa, promosse e favoreggiò il moto nazionale albanese. Son note le gesta della Lega albanese, la quale, cresciuta via via di forza e d'audacia, ha costretto finalmente il sultano a adottare provvedimenti energici contro di essa. Derwisch pascià, quel medesimo che eseguì la consegna di Dulcigno al Montenegro, ha occupato Ueskub, è giunto a Priszrend, sede della Lega, e par che debba recarsi anche a Gusinje per arrestarne il capo, Alì pascià. Derwisch è coadiuvato dal governatore di Scutari, che gli manda rinforzi. Un pronto ed efficace provvedimento è tanto più necessario inquantochè i greci propendono verso gli Albanesi; amore pericoloso, qualora, per un caso omai improbabile, ma non ancora impossibile, le relazioni tra la Porta e la Grecia si turbassero.

— La *Politische Correspondenz* ha i seguenti particolari sull'ultimo combattimento fra Derwisch pascià e gli albanesi:

Uskub, 22. — Il combattimento principale ebbe luogo presso Verschirovice, paese posto a poca distanza della ferrovia da Salonicco e Mitrowitza e finì colla presa del villaggio Estimiè dove si erano ritirati gli Albanesi e dal quale furono scacciati. Il possesso di Estimiè basta ad assicurare la signoria della ferrovia. Derwisch pascià aveva 10,000 uomini ed alcuni cannoni. Le truppe erano comandate dai generali Osman, Mustafà ed Ibrahim pascià.

LA STAMPA IN ITALIA

Ecco a titolo di statistica, alcune indicazioni sulla stampa periodica in Italia alla fine del 1880 secondo l' *Annuario statistico*.

Alla fine del 1880 il numero delle riviste e giornali periodici esistenti nel regno era di 1454, dei quali 149 quotidiani e 1305 non quotidiani.

Ed ecco come erano divisi per materia: 260 pubblicazioni politiche, 272 letterarie, scientifiche, artistiche e teatrali; 219 relative alle scienze, all'amministrazione, alle questioni giudiziarie, di giurisprudenza e tecniche; 185 che trattavano di agricoltura, industria e commercio; 78 di cose religiose, o politico-religiose; 39 pubblicazioni umoristiche, illustrate, di mode; infine 61 pubblicazioni didattiche.

Il più antico dei giornali periodici vedeva la luce a Genova nel 1797; viene poi un giornale sorto a Milano nel 1806.

Nel 1836 non esistevano in Italia che 185 giornali o riviste, di cui 26 a Napoli, 19 a Milano, 10 a Roma, 10 a Torino, 8 a Palermo, altrettanti a Firenze, ecc.

Nel 1845 ne esistevano 220, e da quest'epoca il numero delle pubblicazioni periodiche andò rapidamente aumentando; nel 1856 si elevò a 331, nel 1854 a 450, nel 1870 a 723, nel 1871 a 765, nel 1873 a 1127.

Il più gran numero di giornali e riviste si pubblica a Milano (216): Roma ne conta 147, Napoli 114, Firenze 101, Torino 87, Palermo 59, Genova 56, Bologna 61, Alessandria 39 Venezia 32.

Diverse provincie, quelle di Rovigo, Grosseto, Massa, Trapani, Sassari, Teramo e Campobasso non hanno che un solo giornale periodico.

Roma conta il maggior numero di giornali politici quotidiani (18); vengono poi Napoli (16), Palermo (18), Milano (12), Firenze (9), Torino (6), Venezia (5).

In 34 provincie non si pubblica alcun giornale quotidiano.

Il maggior numero di pubblicazioni periodiche letterarie, artistiche, scientifiche, teatrali, si pubblica a Milano (44), Roma occupa il primo posto (45) per le materie scientifiche, amministrative, giudiziarie e tecniche.

Notizie Italiane

ROMA 24. — Il Papa ricevendo numerose deputazioni cattoliche, sollecitò l' intervento alle elezioni amministrative a tutela della religione e della famiglia, e rivendicò il potere temporale e la libertà della Chiesa.

— Stamane si tenne la solita relazione dei ministri al Quirinale.

Ieri nel consiglio dei ministri, alla Consulta, intervennero diversi uomini politici principali, fra i quali gli on. Zanardelli e Taiani. Nella discussione riguardo alla riforma elettorale si dice siasi concordato di modificare il progetto.

Nei circoli ministeriali si dice stabilito l' accordo, ma questa voce non merita credito alcuno.

— L' on. Zeppa ha presentato oggi una domanda d'interpellanza così formulata. « Il sottoscritto desidera di interpellare il Presidente del Consiglio intorno alla soluzione della crisi annunciata alla Camera nella seduta dell' otto aprile corrente. »

L' interpellante si propone di dimostrare l'incostituzionalità dello scioglimento della crisi.

NAPOLI — L'on. Cavallotti, trovandosi in Napoli, scrisse il seguente bigliettino al direttore del *Piccolo*:

« *Caro De Zerbi*,

« Sono qui in Napoli per conto della signora che mi mantiene (perchè devi sapere che da un anno sono sceso per triste necessità alla posizione umiliante di un *Monsieur Alphonse* qualunque, cioè vivo alle spalle della *sposa* del signor *Menecle*). E in mezzo alla melanconia delle riflessioni che questa posizione m' ispira, sono rimasto iersera stupefatto nel sentire dal tuo *Piccolo* che io ho trovato anche il buon tempo di presentare una nuova interpellanza. Ti assicuro che *io non ne so proprio niente* e avrei caro di sapere da te se la notizia sia confermata. Addio.

Tuo

Felice Cavallotti. »

GENOVA 23. — Oggi fu dichiarato il fallimento del procuratore Caviglia per tre milioni di lire.

Molti Istituti di credito sono danneggiati, fra i quali c'è anche la Banca provinciale di Genova per quattrocento mila lire.

Notizie Estere

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo:

È stata proibita agli studenti dei ginnasi la lettura dei giornali.

— Fra gli studenti delle Università la polizia recluta, pagandoli, molte spie.

— I comitati nihilisti si ritirano nelle provincie meridionali.

— A Wilna furono arrestati otto socialisti.

FRANCIA — Il *Télégraphe* assicura che il Governo italiano, dietro domanda del Ministero francese, promise che il *Mostakel* che è quel giornale che si stampa in Cagliari in senso ostile alla Francia, cesserà le sue pubblicazioni.

Il Bey invitato a ritirare le sue truppe dall'Isola di Tabarka vi si è rifiutato.

L'isola fu occupata ieri dai francesi senza colpo ferire.

Intanto in Francia cresce il malanimo contro l'Italia e si dà per positivo che parecchi industriali e fabbricanti hanno licenziato gli operai italiani che erano impiegati nei loro stabilimenti.

GERMANIA — Ecco un esempio del rigore militare col quale le leggi tedesche puniscono le offese verso i funzionari dello Stato.

Un operaio di Schweidniz, di anni 23, fu condannato dal Tribunale di Treviri a 4 anni di carcere, per ingiurie proferite pubblicamente contro il conte di Bismark nella sua qualità di cancelliere dell' Impero.

DANIMARCA — I giornali di Copenaghen narrano di eccessi avvenuti in occasione del trasporto del cadavere della principessa Carolina da Copenaghen a Roskilde per essere sepolto nelle tombe reali. Quando il corteo semplicissimo, scortato da un solo drappello di cavalleria, dal palazzo della principessa reale giunse sulla via della Regina, prese a seguirlo una turba di plebe con grida e schiamazzi. Poi in altra via gli eccessi giunsero fino alla brutalità. Il Ministero della guerra aveva fatto porre fiaccole ardenti dinanzi agli edifici militari. La plebaglia afferrò le fiaccole e le scaraventò in mezzo alla folla, stipata sui marciapiedi per vedere passare il corteo. Si può immaginare lo scompiglio che ne nacque; molte persone ebbero gli abiti bruciati; donne e fanciulli furono travolti e calpestati. Intanto la ciurmaglia era cresciuta a parecchie migliaia, e continuava a seguire compatta il funebre corteo con grida, apostrofi ingiuriose e canti osceni. Finalmente la polizia comparve in buon numero fra il corteo e la canaglia, e dopo breve lotta riuscì a farla finita col grave scandalo.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Al mercato di ieri si notò una qualche miglioria in quest' articolo. Difatti desso progredì di circa 25 centesimi nei prezzi e le transazioni furono abbastanza animate. I consumatori si sono fatti un po' meno riservati forse in causa degli aumenti dell' estero e per l'impossibilità presente che giunga roba estera nei nostri porti. Il buon ferrarese si può dunque quotare da 26. 50 a 27; il polesine L. 26 circa; e le qualità provenienti dai terreni bonificati vengono facilmente ceduti da L. 23 a 24 pel timore che hanno i possessori che la primavera coi suoi tiepori possa maggiormente danneggiare siffatte qualità.

Granoni — Meglio tenuti con maggior sviluppo nei consumi che furono abbastanza attivi. I contratti per fin corrente valgono L. 17 circa; mentre il dettaglio si provvede sulla nostra piazza per le qualità belle da L. 17. 50 a 18.

BIBLIOTECHINA PER IL POPOLO

Per soddisfare al giusto desiderio di chi ama sinceramente gli operai e brama vederli progredire nello studio e nella libertà, pur mantenendosi onesti e laboriosi, il venerando GIUSEPPE SACCHI iniziava una *Bibliotechina per il popolo*, a pochi centesimi, nella quale si annoverano già i seguenti fascicoletti, adorni ciascuno di una o più incisioni illustrative. Eccone i titoli:

1. Le gioie della vita casalinga:
2. La donna nella famiglia;
3. Lo statuto spiegato al popolo;
4. I pregiudizi popolari sulla luna e sulle comete;
5. I miracoli dell' alfabeto;
6. Una giterella autunnale da Milano a Roma;
7. 8. Un Lombardo in Irlanda;
9. Le veglie di Teresa;
10. Franklin.

L' importanza degli argomenti, il concetto sommamente morale dei medesimi saranno rilevati segnatamente da chi passa le intere giornate nei grandi stabilimenti od opifici industriali.

L' ultimo fascicolo testè pubblicatosi è una *breve storia di Franklin* dettata dall' illustre C. Cantù: un caro libriccino che se si potesse diffondere in tutte le famiglie de' nostri operai, all' Italia ne verrebbe non solo quiete, ma onore e prosperità.

Vi sono pacchetti di 100 copie assortite a L. 12
» » 50 » » 7
» » 25 » » 4

Verso *vaglia* o *francobolli postali* in lettera diretta alla Ditta Editrice Giacomo Agnelli, in Milano, via Santa Margherita, 2, si faranno le spedizioni in tutto lo Stato, alle quali si unirà pure il nuovo elenco dei libri ad uso *premio*.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Intervenivano alla seduta di ieri 23 Consiglieri e il R. Commissario. Il Consiglio è addivenuto alle seguenti deliberazioni:

Venne nominato il conte Roberto Giglioli membro della Commissione amministrativa del Manicomio in rimpiazzo del conte Giuseppe Fioravanti dimissionario.

Fu in seduta segreta ammessa l' istanza del personale dell' officio tecnico provinciale per un compenso.

Fu eliminato dall'ordine del giorno l'oggetto N. 23 « *Comunicazione di una domanda del Consigliere Bonnet risguardante un deliberato emesso dalla Deputazione quale autorità tutoria della provincia* » — ritenendosi l' evasione di tale oggetto non di competenza del Consiglio.

Dopo qualche discussione si deliberò di mantenere tal quale la tariffa dei diritti di passaggio sul ponte di chiatte a Pontelagoscuro.

L'approvazione dello statuto organico e del Regolamento disciplinare della Congregazione Consorziale del IV Circondario scoli, venne rinviata ad altra sessione.

Sulla domanda del Comune di Ferrara per la costituzione di un consorzio per il mantenimento della libera Università e per il concorso della provincia al pagamento dei diritti competenti agli insegnanti della scuola veterinaria, si aggirò principalmente la discussione.

Il comm. Mangilli, incaricato dalla Deputazione di riferire nel suo seno su tali oggetti, col suo rapporto opina che si debba accogliere in massima l' idea del Consorzio, e nominare una Commissione di 2 o più membri perchè si associ ai Delegati degli altri enti che dovranno far parte del progettato consorzio, perchè riferisca al Consiglio le basi alle quali ne è subordinata la costituzione, e la misura del sussidio che dovrebbe essere, in caso, corrisposto.

La Deputazione del canto suo si associa alle proposte del suo relatore escludendo però l' idea che debbasi oggi approvare in massima il consorzio.

In quanto al concorso per diritti competenti ai professori della Veterinaria, l' on. Mangilli e la Deputazione sono concordi nello escludere che la provincia debba contribuirvi.

D' altra parte, la Commissione sugli affari estranei al Bilancio, si associa a sua volta alla proposta della Deputazione in quanto riguarda la semplice nomina della Commissione di 3 membri perchè assieme agli altri delegati concreti le sue proposte al Consiglio per il proposto Consorzio, ma sostiene invece che alla Provincia spetti di concorrere col Comune di Ferrara per soddisfare i diritti dei professori della Scuola Veterinaria.

Una discussione, che noi non esitiamo a ritenere, in oggi, intempestiva, venne sollevata dal Consigliere Cavalieri venendo egli a dissertare dottamente e lungamente sulle passate e presenti vicende della nostra Università, per concludere col dubitare dell' efficacia di un consorzio di fronte all' anemia che affligge questo principalissimo nostro Istituto. Il Cavalieri trovò appoggio nel Consigliere Sani il quale avrebbe voluto che nel votare la nomina della Commissione, fosse esplicitamente dichiarato che con tale nomina, non venisse oggi ad approvarsi in nessuna guisa l' idea del Consorzio; e un tenace oppositore trovò nel Consigliere Turbiglio. Questi, premesso che egli e il Consigliere Martinelli non avrebbero partecipato ad alcun voto sull' Università perchè membri del corpo accademico, cercò di rischiarare le cupe tinte con cui il Cavalieri dipinse la nostra Università nel porla a raffronto di Istituti congeneri in Italia all'estero; e dell'anemia in cui essa versa, giustamente ne rese in parte responsabile il Consiglio provinciale, il quale, dopo averle tolto il sangue, prima colla soppressione dell' assegno di L. 40,000, poscia togliendo le ultime 14,000, ora dovrebbe apparecchiarsi, al parere di taluni Consiglieri, a recitare il *De profundis* ad un ammalato che non è per anco morto.

La discussione ebbe fine colla nomina pure e semplice della Commissione la quale riuscì composta del Comm. Mangilli, del Conte avv. Carlo Giustiniani e del Conte Ing. Francesco Magnoni.

Intorno al concorso della provincia per pagare i professori della soppressa scuola veterinaria, il Prof. Martinelli che come membro della commissione sugli affari estranei e con tutti gli argomenti fornitigli dalla legge, dalla ragione e dalla sua profonda dottrina, aveva propugnato il dovere della provincia di corrispondervi, visto la corrente contraria che nel seno del Consiglio si manifestava, fece osservare come tale questione sia intimamente collegata coll'evenienza della costituzione del Consorzio, e quindi propose una sospensiva motivata su tale oggetto. Il Consiglio approvava la sospensiva, non preceduta però da alcuna motivazione.

Lo stesso Martinelli e il Cons. Trotti vollero proporre che come temperamento e senza pregiudicare la massima, il Consiglio s' inducesse a votare un qualche sussidio come concorso al Comune per il corrente anno, ma indovinati gli umori della Deputazione e di molti Consiglieri dovettero indursi a ritirare la loro proposta.

Alle 5 1|2 aveva termine la seduta rimanendo completamente evaso l'ordine del giorno.

RR. Poste. — Il nuovo Direttore provinciale delle RR. Poste signor Gambetti ci prega di far noto al pubblico che la tassa di francatura delle corrispondenze dirette nelle Repubbliche dell' America del Sud (Argentina ed Uruguay) non è da confondersi con quella assegnata alle corrispondenze per la Repubblica degli Stati Uniti dell' America del nord, in soli centesimi 25 per porto di lettera semplice e centesimi 5 per porto semplice di stampe. Che adunque la tassa di francatura per l' Argentina e l' Uruguay è fissata in centesimi 40 per lettera semplice, ed in centesimi 10 per ogni porto di stampa; in difetto di che, le corrispondenze sono a destino gravate del doppio del complemento mancante alla tassa, con pericolo di rifiuto per parte del destinatario, e del rinvio al luogo d' origine.

Scuole tecniche Comunali. — In seguito al nostro reclamo per le frequenti deserzioni dalla Scuola di taluni professori, il signor Direttore di quell' Istituto ci ha informati che esso reclamo era fondato perchè tali mancanze ebbero infatti a verificarsi, ma che le ragioni si furono: prima, la malattia del signor prof. Govoni, poi, il fatto che ben tre professori dovettero per oltre venti giorni prestare servizio come giurati. Lo stesso Direttore coadiuvato da altri professori, potè in parte riparare in quei giorni a tale contrattempo, ma non totalmente.

Queste spiegazioni ci sembrano legittime e quindi ci affrettiamo per debito d' imparzialità a renderli di pubblica ragione.

Corte d' assisie. — Oggi si agita la causa contro Banzi Giuseppe di Antonio, d' anni 24, nato e dimorante a Finale dell' Emilia.

Accusato di furto di una pignatta e stagnata di rame; furto qualificato pel tempo e pel mezzo, commesso nel 21 agosto 1879 in Baura dopo essersi introdotto nella casa abitata dalla famiglia di Cervellati Luigi, facendo scorrere da una fessura il catenaccio dell' uscio della cantina dando poi scalata ad una finesta alta dal suolo oltre due metri.

Difensore l' avv. Paolo Calabria — Sostiene l' accusa il Sost. Proc. Generale Venturi.

Riceviamo e pubblichiamo assai di buon grado:

Caro Direttore

Non sono solito di rilevare le inesattezze giornalistiche che non mi riguardano o riguardano me solo. Nella *Rivista* di oggi però si contiene una inesattezza, che riguarda l' egregio Avv. Novi e me insieme e che per questa ragione non posso lasciar passare.

In detto giornale, nel resoconto dell' ultima seduta tenuta dal Consiglio Comunale, si legge:

« Poscia la Giunta riferisce sull' esito del concorso al posto di Ingegnere Capo del Comune e domanda la facoltà di far pratiche in via privata per poter proporre al Consiglio persona capace a coprire un posto così importante. A maggioranza il Consiglio acconsente. Si chiede alla Giunta da un consigliere se proporrà al Consiglio anche qualcuno di quelli che concorsero.

Ed un assessore osserva che *certe domande non meritano risposta.*

Tableau!!! Evviva il parlamentarismo *moderato.* »

Il consigliere che ha fatto l' ultima domanda è l' ottimo avv. Novi, e l' assessore che ha risposto sono io. La mia risposta

però non è stata e non poteva essere quale il cronista della *Rivista* me l'ha attribuita.

Io non dissi che la domanda dell'avv. Novi non *meritasse* risposta. Dissi semplicemente che *non vi si poteva* rispondere. E credo veramente che non vi si potesse rispondere, perchè la risposta, qualunque fosse stata, sarebbe riuscita un impegno prematuro per parte della Giunta. Io non mi sono poi accorto che alle mie parole abbia tenuto dietro un *Tableau* per parte del Consiglio. Ho sentito soltanto uno dei più autorevoli consiglieri che si è levato a darmi ragione. Non ho sentito nessuno che mi abbia dato torto. Se avessi detto che la domanda fatta dal cons. Novi, non *meritava* risposta, l'avrei offeso. Ma ciò non può venire in mente ad alcuno che mi conosca, e che sappia quali buoni rapporti passino tra me e l'Egregio Avv. Novi e quanto io lo stimi.

Siccome però il pubblico non è obbligato a conoscermi e potrebbe malignare sulle mie intenzioni, così ti prego di inserire queste due righe nella tua *Gazzetta* di domani, affinchè sia prontamente dissipato ogni equivoco.

La *Rivista* comprendendo il motivo che non mi permette di aspettare fino a venerdì la pubblicazione del suo prossimo numero per pregarla di far essa la rettifica, mi perdonerà facilmente che io mi sia rivolto ad altro giornale; tanto più che non la credo animata da malevolenza a mio riguardo e suppongo abbia scritto unicamente per potere arrivare alla sua prediletta conclusione che è quella di pungere i *moderati*.

Ti stringo la mano e ti ringrazio.

25 Aprile 1881.

Tuo aff.mo
Carlo Bottoni.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera Martedì le lezioni sono le seguenti: Dalle 7 alle 8 1|2 lavori femminili - Insegnanti: signore Dorina Tardivello direttrice, Tardivello maestra Italia, Brancaleoni Dircea, Braccaioli Emilia.

Nelle scuole maschili dalle 7 alle 9 studio del disegno impartito dal signor Gelodi Goffredo.

In Municipio. — Martedì 3 Maggio scade il tempo utile per ribasso non inferiore del ventesimo nell'appalto di lavori per la immissione delle acque della Golena di Pontelagoscuro nella Fossa Lavezzola, deliberato in primo grado col ribasso del 18. 37 per cento.

— Lunedì 9 Maggio secondo incanto per l'appalto dei lavori di grossa riparazione dei selciati nelle strade di città durante il 1881.

Il ferimento di jeri. — Dicemmo ieri come fossero stati arrestati Avanzi Angelo Salvatore e certo Chiappelli, ritenuti autori del ferimento avvenuto Domenica sera nel Sobborgo di San Giorgio. Dobbiamo oggi avvertire che in seguito a confronto col ferito, il Chiappelli venne rilasciato in libertà, essendo il solo Avanzi autore del ferimento.

Il Nestore dei Mille. — È morto a Novara il capitano Alessandro Fasola nato nel 1799. Combattè nel 1821 a Novara, nel 1830 a Parigi nelle giornate di luglio, nel 1848-49, nel 59. A 61 anni compiuti si arruolava fra i Mille ed al Volturno si guadagnava la medaglia al valore. Entrato nell'esercito regolare, vi rimaneva fino all'età di 73.

A Novara gli furono rese grandi onoranze — in niun altro caso tanto meritate!

Teatro Tosi Borghi. — Davanti ad un pubblico scarsissimo, *La Principessa di Bagdad* ha ieri a sera suscitati spessi mormorii ed in compenso ha ottenuti rarissimi applausi, rivolti piuttosto agli interpreti della commedia di quello che alla commedia stessa. L'inverosimiglianza dell'argomento ha così trovato piena giustizia nella accoglienza fredda del nostro pubblico. Ognuno d'altronde ha potuto persuadersi che in questo nuovo lavoro non manca lo spirito; e la spigliatezza del dialogo nella sua verità troppo cruda qualche volta non fa dimenticare l'autore del *Demi-monde* e del *Signor Alfonso*.

La scena 1ª dell'atto secondo fra *Lionetta* e *Nouvardy* è proprio degna del Dumas, come pure quella di una grande efficacia ancora dell'atto secondo quando la signora Codecasa Senatori *(Lionetta)* strappati i veli mostra due belle, bianche e ben tornite braccia per assicurare in certo qual modo il marito della propria colpa. In quanto alla soluzione non esitiamo a chiamarla più che strana, assurda ed impossibile. Non è proprio credibile che al posto del conte *De Kun*, un marito *ipso facto* senza le opportune ed ampie giustificazioni avesse potuto persuadersi dell'innocenza di sua moglie, dopo che essa ha esplicitamente confessato di essere la mantenuta del sig. *Nouvardy*. Innocenza da lei confessata e reclamata, per essersi permesso il sig. *Nouvardy* di liberarla dalle insistenze di suo figlio (*Deus ex macchina)* gettandolo da un canto e facendolo cadere.

C'è lo ripetiamo dello strano in dosi tali in questo dramma da far inorridire il meno credulo dei mortali, da spaventare il più condiscendente dei mariti, e da persuadere il più abile dei *Don Giovanni* a rinunciare alle sue erotiche espansioni, ed alla sua borsa.

E la morale della favola? Forse ha voluto provare l'eminente commediografo francese che l'amore figliale prevale agli stessi milioni, anche se le condizioni troppo economiche in cui versa un povero marito non può più permettere alla moglie, una principessa bella, spiritosa e seducentissima, quel lusso che richiede lo stato suo e la sua ambizione?

L'esecuzione fu buona, e la signora Codecasa Senatori ha dato ampia prova del suo ingegno nella difficilissima parte di *Lionetta*. Del sig. Schiavoni è inutile far parola; egli fu ottimo, assecondato anche bene dagli artisti tutti che presero parte nelle commedia.

Questa sera la *Principessa di Bagdad* si replica.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 20 Aprile 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Sivieri Carlo, operaio, vedovo, con Lazzari Artemisia, massaia, vedova.

MORTI — Franceschini Pietro fu Giacomo, d'anni 77, giornaliero, vedovo — Covezzi Giovanni fu Giuseppe d'anni 70, ricoverato, vedovo — Viali Ginevra di Antonio, d'anni 36, giornaliera, nubile — Zucchini Teresa fu Giorgio, d'anni 59, giornaliera, vedova — Conti Nicola fu Nicola, d'anni 86, ricoverato, vedovo — Rapi Gaetano fu Luigi, d'anni 33, bracciante, coniugato — Grandi Angela di Giuseppe d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

21 Aprile

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Casoni Annunziata fu Pietro, d'anni 66, giornaliera, coniug ta — Saralvo Anna fu Salomone, di anni 65, donna di casa, vedova — Fabbri Lucia fu Giovanni d'anni 49, donna di casa, vedova — Medini Luigi fu Battista, d'anni 41, guardia municipale, celibe — Lazzari Artemisia fu Giovanni, d'anni 39, giornaliera, coniugata — Lachini Lecisca di Francesco di anni 15, scolara, nubile.

Minori agli anni uno N. 0

22 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Campi Vincenzo fu Luigi, d'anni 72, villico, celibe — Pusinanti Giovacchino fu Giovacchino d'anni 60, villico, coniugato — Gamberoni Alfredo di Enrico, di anni 16, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
23 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª † 6°,7 C
Alt. med. mm. 755,53	» mass.ª † 15, 9 »
Al liv. del mare 757,58	» media † 10, 9 »
Umidità media: 61°, 8	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno, nuvolo

24 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 6°,8 C
Alt. med. mm. 758,31	» mass.ª † 15, 9 »
Al liv. del mare 760,36	» media † 11, 0 »
Umidità media: 55°, 7	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo, sereno, temporale, pioggia, grandine
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 15.

25 Aprile — Temp. minima † 5° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Aprile ore 12 min. 1 sec. 19.

Temporale del giorno 24 *Aprile* 1881

Principio ore 9 a. minuti 55
Fine a » 11 a. » 10
Direzione del temporale WSW
Direzione del vento WSW debole
Pioggia raccolta mm. 0. 15
Grandine: poca, minuta e mista a pioggia.

NOTE

Il temporale fu di poca importanza; i tuoni pochi e ben radi, la pioggia grossa ed in pochissima quantità.

Ferrara 9 Aprile 1881.

L'Incaricato
Maccanti Giuseppe

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 23 *Aprile*

FIRENZE	61	44	37	72	34
BARI	46	20	44	18	68
MILANO	25	63	49	30	27
NAPOLI	73	3	48	65	19
PALERMO	87	84	46	80	30
ROMA	62	48	16	42	75
TORINO	55	23	76	26	59
VENEZIA	22	73	82	65	75

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Algeri* 24. — Nella regione Geryville, provincia d'Orano, regna una certa agitazione dovuta all'eccitamento di un marabuto.

Un ufficiale spedito in ricognizione con 4 *sphais* sarebbe stato ucciso.

Il telegrafo è rotto fra Geryville e Frendah.

Tunisi 24. — In seguito alla risposta del bey che declinava la responsabilità degli avvenimenti, se i francesi entrassero sul territorio tunisino, una circolare di Roustan informò gli altri consoli che offerse al bey di metter a sua disposizione una compagnia di sbarco e la nave francese *Jeanne d'Arc* con due cannoni per mantener l'ordine nel quartiere europeo, proteggerlo contro ogni aggressione, aggiungendo che lo sbarco avrebbe luogo soltanto dietro domanda espressa del bey, e che questi rifiutò l' offerta.

Algeri 24. — Tentativi di agitazione sono segnalati in parecchi punti delle provincie di Algeri e Orano. Furono prese tutte le precauzioni occorrenti; e le truppe la cui presenza è inutile sul litorale sono mandate nelle guarnigioni dell' interno.

Bona 24. — La colonna del generale Logerot cominciò le operazioni contro i krumiri sul loro territorio. L' esercito attualmente è accampato sull' Oued Milleque, a mezza strada fra la frontiera e Kef. Finora non ha incontrato alcuna resistenza. Pioggie torrenziali rendono il terreno assai sdrucciolevole. Il mare è assai agitato da due giorni e rende impossibile lo sbarco a Tabarca.

Londra 25. — Il *Times* dice: Si può sperare che le presenti difficoltà riguardanti Tunisi potranno regolarsi facilmente, e quando l' irritazione sarà diminuita da ambe le parti, l' avvenire della Tunisia sarà regolato da un accordo fra le potenze del Mediterraneo; ma sarebbe grande sventura pel mondo, se la Francia e l' Italia nazioni della stessa origine, che devonsi tanto una all' altra, la cui amicizia può avere così grandi risultati, compromettessero le loro future relazioni con disaccordo, che una discussione leale potrebbe facilmente rimuovere.